



Scuola di specializzazione in Beni demoeetnoantropologici

Università degli Studi di Perugia
sede di Castiglione del Lago



Anno accademico 2011-2012

I anno

ANTROPOLOGIA DEL PATRIMONIO

I ANNO

Docente	Pietro Clemente
Telefono	0577 594361
Email	pietro.clemente@unifi.it
Settore	M/DEA-01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	allegato
Testi di riferimento	allegato
Metodi didattici	Didattica frontale e laboratorio web
Modalità d'esame	Dossier scritto
Note	

Il progetto didattico intende presentare l'ambito UNESCO del patrimonio culturale immateriale come nuovo campo internazionale sia della cultura che dell'antropologia. Sarà necessario dare per note le Convenzioni internazionali pertinenti, ovvero :

la Convenzione UNESCO del 2003 (Italia 2007) per la salvaguardia del patrimonio immateriale

www.unesco.org/culture/ich/doc/src/00009-IT-PDF.pdf

La convenzione UNESCO per la promozione e protezione della diversità delle espressioni culturali

Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle ...
[www.unesco.it/ files DIVERSITA_culturale/convenzione_diversita.pdf](http://www.unesco.it/files/DIVERSITA_culturale/convenzione_diversita.pdf)

sulla base di queste convenzioni saranno fornite alcune indicazioni sul quadro giuridico internazionale a partire da due volumi consigliati:

Lauso Zagato, Marilena Vecco (a cura) *Le culture dell'Europa, l'Europa della cultura*, Milano, Angeli, 2012, (questo volume sarà oggetto di una analisi nel Seminario della Fondazione Basso, Università di Roma, Simbdea il 16 maggio alle 15,30)

Lauso Zagato, *Lezioni di diritto internazionale ed europeo del patrimonio culturale*, Venezia, Cafoscarina, 2011. e sul piano antropologico istituzionale a partire dal testo:

C.Bortolotto, *Le patrimoine culturel immatériel. Enjeux d'une nouvelle catégorie*, Paris, Editions de la Maison des sciences de l'homme 2011

E dal numero 28/29 della Rivista *Antropologia museale*, dedicato in gran parte all'UNESCO.

Si procederà quindi a fornire un quadro delle iniziative italiane, fino alla recente costituzione di una rete di ONG accreditate Unesco, e ai lavori dell'Incontro internazionale UNESCO di Bali (novembre 2011).

Si sceglierà quindi come oggetto di indagine il mondo dell'UNESCO come rappresentato dal suo sito UNESCO World Heritage Center, e poi, più particolarmente dal sito UNESCO ICH dove verranno esaminate e studiate le varie informazioni relative sia agli elementi riconosciuti nella lista rappresentativa, sia quelli segnalati per la salvaguardia e le buone pratiche.

Qualche notizia sulla formazione dei dossier di candidatura.

Verranno quindi studiati alcuni casi di riconoscimento internazionale per considerare sia le nuove prospettive, sia i difetti del sistema internazionale in oggetto.

Sulla base di un metodo di analisi da elaborare sul momento e sulla base dell'esperienza italiana di antropologia del patrimonio gli specializzandi saranno invitati a scegliere due schede internazionali complesse di ICH per elaborare una relazione. A questa relazione sarà dedicata l'ultima parte del modulo in data da stabilirsi.

La relazione elaborata sarà redatta in un dossier d'esame da consegnare in tempi adeguati per la valutazione.

Per dei testi di base sui temi generali del patrimonio lo specializzando potrà far riferimento ai programmi degli anni precedenti, ma si veda in particolare :

Marco Cammelli, *Il codice dei beni culturali e del paesaggio* (commentato), Bologna, Il Mulino, 2004, sul web si trova il testo aggiornato

Alberto Mario Cirese, *Oggetti segni musei* , Torino, Einaudi, 1976 (2002)

Sandra Puccini, *L'itala gente dalle molte vite* , Roma, Meltemi, 2005

B.Palumbo, *L'UNESCO e il campanile*, Roma, Meltemi, 2006

I.Maffi (a cura di) *Il patrimonio culturale*, in *Antropologia* , Roma, Meltemi, n.7, 2006

Adriana Bortolotti, [Mario Calidoni](#) , [Silvia Mascheroni](#) , [Ivo Mattozzi](#) *Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*, Milano, Angeli, 2008 .

ANTROPOLOGIA VISIVA

I ANNO

Docente	Riccardo Putti
Telefono	0577 234777
Email	putti@unisi.it
Settore	M – DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Elementi di teoria e tecnica di Antropologia visiva e Antropologia dell'immagine; produzione sociale di immagini: le pitture parietali paleolitiche; le immagini ed il sacro: iconofili ed iconoclasti. Lo sguardo dell'etnografo: esercizi di ricerca. La camera e il suo utilizzo: il piano sequenza. Analisi di film etnografici.
Testi di riferimento	-Bateson Gregory - Mead Margaret, <i>Balinese Character A Photographic Analysis</i> ,1942 -Bateson Gregory, <i>Verso un'ecologia della mente</i> , Adelphi Edizioni Milano, 1976 -Bateson Gregory, <i>Mente e natura</i> , Adelphi Edizioni Milano, 1984 -Bateson Gregory, <i>La sacra unità</i> , Adelphi Edizioni Milano, 1997 -Faeta Francesco, <i>Strategie dell'occhio, saggi di etnografia visiva</i> , Franco Angelo, Milano, 2003

- Faeta Francesco, *Fotografi e fotografie. Uno sguardo antropologico*, Franco Angeli, 2007
- Gibson James, *Un approccio ecologico alla percezione visiva*, Il Mulino, Bologna, 1999
- Goodwin Charles, *Il senso del vedere*, Meltemi Editore, 2003
- Grasseni Cristina (a cura di), *Imparare a guardare*, Franco Angeli, 2008
- Grimshaw Anna-Ravetz Amanda (edied by), *Visualizing anthropology*, Portland: Intellect , 2005
- Gruzinski Serge, *La colonizzazione dell'immaginario*, Einaudi 1994
- MacDougall David, *The corporeal image: film, ethnography*, Princeton University Press, 2006
- Marazzi Antonio, *Antropologia della visione*, Carocci (nuova edizione), 2007
- Marano Francesco, *Il film etnografico in Italia*, Pagina, 2007
- Marano Francesco, *La camera etnografica*, Franco Angeli, 2008
- Mirzoeff Nicholas, *Introduzione alla cultura visuale*, Ed. Meltemi, Roma, 2005
- “La ricerca folk lorica”, n. 57, aprile 2008, *Visioni in movimento Pratiche dello sguardo antropologico*
- “L’Homme”, N 165, janvier-mars 2003, *Image et anthropologie*, (a cura di) Carlo Severi
- Pennacini Cecilia, *Filmare le culture*, Carocci, 2005
- Piault Marc, *Anthropologie et cinéma*, Nathan, 2000
- Pierantoni Ruggero, *L’occhio e l’idea*, Bollati Boringhieri, 1981
- Pierantoni Ruggero, *Forma fluens*, Bollati Boringhieri, 2008

	<p>-Pierantoni Ruggero, <i>La trottola di prometeo</i>, Laterza, 1996</p> <p>-Schneider Arnd-Wright Christopher; <i>Contemporary Art and Anthropology Berg</i>, 2006</p> <p>-Turner Victor, <i>Antropologia della performance</i>, Il Mulino, 1993</p> <p>-Zeki Samir, <i>La visione dall'interno</i>, Bollati Boringhieri, 2003</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, laboratorio di campo, visione ed analisi film
Modalità d'esame	Relazione scritta e/o visiva
Note	

ETNOLOGIA EUROPEA: PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

I ANNO

Docente	Giancarlo Baronti – Cristina Papa
Telefono	075 5717867 – 075 5853161
Email	giancarlo.baronti@unipg.it , cpapa@unipg.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>Cristina Papa: Il modulo tratta in primo luogo della storia degli studi museografici con particolare attenzione alla patrimonializzazione e alla museografia della cultura immateriale ed ecomuseale. Si rivolgerà una particolare attenzione ai significati attribuiti alla costituzione degli ecomusei e ai contesti socioeconomici che l'hanno favorita. Queste tematiche saranno approfondite sulla base di specifiche esperienze museografiche. Si prevede che gli allievi acquisiscano la consapevolezza delle differenti pratiche e politiche museografiche e la capacità di analisi comparativa di differenti forme di patrimonializzazione e museografiche.</p> <p>Giancarlo Baronti: Cultura materiale e cultura immateriale nel collezionismo demologico ottocentesco in Italia.</p>

	<p>La collezione di amuleti di Giuseppe Bellucci La prima mostra di etnografia siciliana di Giuseppe Pitrè (1891) Il lavoro di raccolta di oggetti popolari per la prima mostra di Etnografia italiana del 1911 coordinato e diretto da Lamberto Loria. Lo scopo del corso è quello di illustrare le modalità con le quali gli studiosi e i ricercatori italiani della seconda metà dell'Ottocento hanno raccolto e documentato gli oggetti "popolari".</p>
Testi di riferimento	<p>Cristina Papa: - De Varine H., Le radici del futuro. Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale, traduzione italiana di Daniele Jallà, Il Mulino, Clueb, Bologna 2005. - Maggi M., Falletti V., Gli Ecomusei. Che cosa sono, che cosa possono diventare, Torino 2002. Maggi M., Dondone C. A., Le leggi per gli ecomusei, prime esperienze e cantieri in atto, IRES Piemonte, 2006.</p> <p>Giancarlo Baronti: - Baronti Giancarlo (2009) Tra bambini e acque sporche. Immersioni nella collezione di amuleti di Giuseppe Bellucci, Perugia, Morlacchi Editore, 400 pp. - Puccini Sandra (2005), L'itala gente dalle molte vite: Lamberto Loria e la Mostra di etnografia italiana del 1911, Roma, Meltemi Editore.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, visite guidate
Modalità d'esame	Relazione scritta
Note	

PATRIMONI MUSICALI

I ANNO

Docente	Giancarlo Palombini
Telefono	075.5854752
Email	etm@unipg.it
Settore	L-Art/08
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Etnomusicologia
Programma del corso	<p>Introduzione storica all'etnomusicologia con particolare riguardo alla nascita e allo sviluppo degli archivi sonori.</p> <p>La materializzazione di un oggetto immateriale: la registrazione della musica. Storia della tecnologia degli strumenti di registrazione del suono. Alcune nozioni di acustica. Il diritto d'autore e la tutela delle opere folkloriche.</p> <p>Gli strumenti della musica. Elementi di organologia, classificazione degli strumenti musicali, restauro e conservazione. La catalogazione degli strumenti con scheda ministeriale BDM.</p> <p>I problemi del progressivo degrado di un archivio sonoro analogico, metodologie di conservazione dei supporti audio (cilindri, dischi, nastri), le tecniche e i formati di digitalizzazione.</p> <p>L'archiviazione dei documenti audio digitali e la catalogazione etnomusicologia. Le schede di catalogazione ETM, BDI, e lo standard MAG.</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• LEYDI ROBERTO, <i>L'altra musica. Etnomusicologia</i>, Universal Music MGB, 2008.• SCHOENHERR STEVE, <i>Recording Technology History</i>, 2004• CARPITELLA DIEGO, <i>Folklore e diritto d'autore</i>, in "EM. Rivista degli Archivi di

	<p>etnomusicologia”, <i>Squilibri</i>, n. 1, 2003, pp. 89-96.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Scheda BDI, Beni demoetnoantropologici immateriali, II parte</i>, ICCD, 2006. • <i>Scheda BDM, Beni demoetnoantropologici materiali</i>, ICCD, 2000. • DIETRICH SCHUELLER, <i>Trattamento e conservazione dei supporti sonori</i>, in “Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia”, Unicopli edizioni, Anno III, gennaio-dicembre 1984, n. 5-6, pp. 281-308. • PALOMBINI GIANCARLO, <i>Catalogazione informatizzata di documenti etnomusicologici</i>, in BOCCHI F. e DENLEY P., <i>Storia e multimedia, Atti del settimo congresso internazionale Association History & computing</i>, Grafis edizioni, 1994, pp. 462-469. • DE PROPRIIS FRANCESCO, <i>La tutela delle opere folkloriche</i>, in “EM. Rivista degli Archivi di etnomusicologia”, <i>Squilibri</i>, n. 1, 2003, pp. 97-131. • CANAZZA S., CASADEI TURRONI MONTI M., <i>Ri-mediazione dei documenti sonori</i>, Forum editrice universitaria, Udine, 2007. • GUIZZI FEBO, <i>Gli strumenti della musica popolare in Italia</i>, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2002. <p>Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni</p>
Metodi didattici	Didattica frontale e stage di ricerca sul campo
Modalità d’esame	Relazione scritta ed elaborazione scheda BDI
Note	

INFORMATICA

I ANNO

Docente	Franco Lorenzi
Telefono	075/5853051
Email	lorenzi@unipg.it
Settore	INF/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	<p>Il corso introduce i concetti e i metodi fondamentali dell'informatica, con approfondimenti relativi alle basi di dati e ai programmi di gestione bibliografica, alla realizzazione di ipertesti multimediali e musei virtuali, e all'e-learning. Nella prima parte, sono illustrati il sistema operativo Microsoft Windows e gli applicativi del pacchetto Microsoft Office. In particolare, vengono descritti i database relazionali, e quindi la costruzione di un database, la creazione di tabelle, la configurazione dei campi o attributi e la relazioni tra tabelle. Viene presentato il programma di gestione bibliografica online EndNoteWeb.</p> <p>Successivamente sono analizzati gli ipertesti multimediali con la presentazione degli strumenti adottati nell'informatica umanistica. Quindi, sono trattati i cosiddetti musei virtuali, cioè ipertesti complessi dedicati alla fruizione in Internet (ma anche all'interno dei musei stessi) di documenti e materiali multimediali relativi ai musei reali. L'analisi degli ipertesti è basata sugli aspetti macro- e</p>

	<p>micro-strutturali e sull'usabilità.</p> <p>Infine, per quanto concerne l'e-learning viene proposto il sistema Moodle. Il corso illustra l'uso di questo Content Management System come utente (fruizione delle risorse presenti e delle attività) e come docente (creazione di un corso, personalizzazione e configurazione, caricamento, gestione e visualizzazione di risorse, creazione di attività).</p>
Testi di riferimento	<p>CAPACCIONI ANDREA, LORENZI FRANCO & MILANI ALFREDO (a cura di), <i>Note di informatica umanistica. Seconda ed.</i>, Perugia, Edizioni Sarapar, 2011.</p> <p>ANTINUCCI FRANCESCO, <i>Musei virtuali</i>, Roma-Bari, Laterza 2009.</p> <p>FABIO BRIVIO, <i>L'Umanista Informatico</i>, Milano, Apogeo, 2009 (e-book scaricabile gratuitamente all'indirizzo http://www.apogeonline.com/libri/9788850311002/scheda).</p> <p>Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, esercitazioni
Modalità d'esame	Relazione scritta
Note	

METODOLOGIE E TECNICHE DELLA RICERCA ETNOGRAFICA
I ANNO

Docente	Fabio Mugnaini
Telefono	39-0577 232567
Email	mugnaini@unisi.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	Il corso affronta le principali tecniche di costruzione del documento etnografico, nel quadro di una riflessione sulla rilevanza di chiare, consapevoli e trasparenti procedure metodologiche tanto per la conduzione di indagini etnografiche quanto per la valorizzazione e l'uso di patrimoni documentari sedimentati nel corso di più stagioni di documentazione spontanea delle tradizioni popolari.
Testi di riferimento	Piasere, Leonardo, <i>L'etnografo imperfetto. Esperienza e cognizione in antropologia</i> , Roma-Bari, Laterza, pp. 216. Saranno proposte letture scelte da testi di Alberto M. Cirese, Carla Bianco, Pietro L. Clemente, Jean-Pierre Olivier de Sardan, Berardino Palumbo
Metodi didattici	Il corso prevede lezioni frontali, esercitazioni pratiche, incontri con testimoni o portatori di saperi e/o pratiche culturali della tradizione popolare e protagonisti della riproposta di forme espressive popolari

Modalità d'esame	Sarà richiesto un elaborato finale, sul quale potrà eventualmente essere condotto un colloquio integrativo.
Note	Gli studenti saranno sollecitati ad una partecipazione attiva, facendo riferimento alle proprie precedenti esperienze di ricerche e/o di gestione di documentazione etnografica.

MUSEOLOGIA I

I ANNO

Docente	Daniele Lupo Jalla
Telefono	011 812 60 55
Email	Daniele.jalla@hotmail.it
Settore	Museologia I (L-ART/04)
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Museo/Musei. Una rilettura della storia del museo moderno attraverso l'analisi dei principali dilemmi che ne hanno caratterizzato e ne caratterizzano le forme: collezione/museo; in situ/in museo; nazionale/locale; universale/disciplinare; disciplinare/tematico; formazione/educazione; strumento/ornamento; conservazione/sviluppo; accesso/partecipazione; reale/virtuale; permanente/temporaneo; ecc.
Testi di riferimento	-C. DE BENEDICTIS, <i>Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti</i> , Firenze 1998. -J. CLAIR, <i>La crisi dei musei. La globalizzazione della cultura</i> , Milano 2008. -M. DALAI EMILIANI, <i>Per una critica della museografia del Novecento in Italia. Il "saper mostrare" di Carlo Scarpa</i> , Padova, 2009. -A. EMILIANI, <i>Musei e museologia</i> , in <i>Storia d'Italia, I documenti</i> , volume V, tomo 2, Torino 1973.

	<p>-A. EMILIANI (a cura di), <i>I musei</i>, Milano, 1980.</p> <p>-F. HASKELL, <i>Il museo effimero</i>, Milano, 2008.</p> <p>-E. HOOPER-GREENHILL, <i>I musei e la formazione del sapere. Le radici storiche, le pratiche del sapere</i>, Milano 2005.</p> <p>-D. JALLA, <i>Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano</i>, Torino 2000.</p> <p>-G. OLMI, <i>L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna</i>, Bologna, 1992.</p> <p>-K. POMIAN, <i>Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi-Venezia XVI-XVIII secolo</i>, Milano 2007.</p> <p>-D. POULOT, <i>Musei e museologia</i>, Milano, 2008.</p> <p>-C. RIBALDI (a cura di), <i>Il nuovo museo. Origini e percorsi</i>, volume 1, Milano 2005.</p> <p>-K. SCHUBERT, <i>Il museo. Storia di un'idea</i>, Milano 2004.</p> <p>-H. DE VARINE, <i>Le radici del futuro</i>, Bologna, 2005.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali con discussione dei temi affrontati
Modalità d'esame	Prova scritta
Note	

SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO MUSEALE I
I ANNO

Docente	Marinella Carosso
Telefono	
Email	marinella.carosso@unimib.it
Settore	ICAR/16
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>Premesso che nell’ambito dei musei etnografici e dei musei di antropologia l’interesse e lo studio della scenografia e dell’allestimento museale si è sviluppato principalmente con l’avvento della “Nouvelle Muséologie”, l’obiettivo dell’insegnamento consisterà nel fornire agli studenti elementi introduttivi di base su tali problematiche. Le lezioni si articoleranno su tre principali linee conduttrici. Una prima linea, “generale”, percorrerà la storia dei musei di antropologia, principalmente dell’America del Nord, da fine Ottocento all’epoca contemporanea affrontando specificatamente questioni di scenografia e di allestimento museale. Una seconda linea, “di caso studio”, fornirà l’attualità immediata di un grande museo di antropologia attualmente in corso di allestimento: il Musée des Civilisations de l’Europe et de la Méditerranée (MUCEM) di Marsiglia, che aprirà al pubblico nel 2013. Una lezione, in particolare, sarà incentrata su come è stata concepita la scenografia delle gallerie del Mediterraneo, attraverso materiali inediti. Una terza linea, “tematica”, problematizzerà la questione di come “sono scritte le mostre” nei cataloghi di mostre e di collezioni. Questa terza linea si iscrive anch’essa nell’immediata attualità internazionale della museologia - sia generale che etnografica-antropologica - tramite l’argomentario di un convegno su questo tema, che si terrà a Parigi nell’autunno 2012, organizzato dall’École du</p>

Louvre.

TESTI DI BASE

- AA.VV, 2003, *Dalla venere ottentotta ai reality show*, Verona, Ombre Corte (ed. orig. 2002).
- APPADURAI, Arjun e BRECKENRIDGE, Carol, 1999, "Musei per pensare: il patrimonio dell'India in mostra", in *Musei e identità. politica culturale e collettività* (a cura di I. Karp, C. Mullen Kreamer, S. Lavine), Bologna, Clueb: 143-16 (ed. orig. 1992).
- CLIFFORD, James, 1999, "Quattro musei della costa nord-occidentale: riflessioni di viaggio" in *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo XX*, Torino Bollati Boringhieri, 139-184 (ed. orig. 1991).
- KARP, Ivan e LAVINE, Steven, 1995 (a cura di), *Poetiche e politiche dell'allestimento museale*, Bologna, Clueb (ed. orig. 1991) [N.B. L'edizione italiana è solo parziale in quanto il curatore ha escluso diversi contributi presenti in versione originale].
- KIRSHENBLATT-GIMBLETT, Barbara, 1991, "Objects of Ethnography", in KARP, Ivan e LAVINE, Steven, *Exhibiting Cultures: The Poetics and Politics of Museum Display*, Washington, Smithsonian Institution Press, 433
- JACKNIS, Ira, 2000, "Franz Boas e le mostre. Sui limiti del metodo museale in antropologia" in *Gli oggetti e gli altri. Saggi su musei e sulla cultura materiale*, (a cura di G. Stocking), Roma, Einaudi, 117-159 (ed. orig. 1985).

TESTI TEMATICI A SCELTA

- BOLTANSKI, Christian, 2010, "Intervista a Chiara Bertòla", *Flash Art*.
- CAROSSO, Marinella, 2004, "Sul concetto 'sistema di vestiario'. Due etnografie a confronto" in *Costumi. Storia, linguaggio e prospettive del vestire in Sardegna*, Nuoro, Ilisso, 423-428.

Testi di riferimento

- CAROSSO, Marinella, 2008, "Le maintien du port des costumes en Sardaigne: le cas emblématique de Dèsolo", in *Corsica/Sardegna: deux îles en miroir*, Catalogo della mostra, Musée de la Corse - Corte, Sassari, Delfino, 142-158.
- CAROSSO, Marinella, 2011, "Quando l'etnografia dei mestieri della moda incontra conservazione e restauro. La mostra "Artisans de l'élégance", in *Conservazione e restauro nei musei etnografici lombardi*, (a cura di F. Merisi), Pescarolo ed Uniti, Edizioni museo del Lino, 113-120.
- COUCOSH, Victor, 1999, "Au musée Galliéra. Un nouveau dispositif d'éclairage", *La Lettre de l'OCIM*, 64,12-15.
- COBBI, Jane, 2008, "Une maison dans un musée", *Ethnologie Française*, 4, 655-658.
- DAVERIO, Philippe, 2005, "Allestendo e installando", in *Sul filo della lana*, Libro edito durante la mostra omonima, Museo del territorio, Biella, Milano, Skyra, 367-418.
- DE SANCTIS RICCIARDONE, Paola, 2006, "Le reliquie di Elvis: culto, impresa museografia", *Antropologia Museale*, 10, 12-21.
- DE SANCTIS RICCIARDONE, Paola, 2007, "Musei: marketing", in *Ultracorpi. Figure di cultura materiale e antropologia*, Napoli, Liguori, 122-131.
- GOURARIER, Zeev, 1997, "Les espaces de l'exposition", *Connaissance des arts*, 535, 70-74.
- GRZECH, Kinga, 2004, "La scénographie d'exposition, un médiation par l'espace", *La Lettre de l'OCIM*, 96, 4-12.
- MARTIN, Jean-Hubert, 2011n "Jean-Hubert Martin et la pensée visuelle", *Gradhiva*, 13, 131-147.
- SELLERS, Susan, 2003, "Spose meccaniche: donne a macchine dalla casa all'ufficio", in *Imparare dalle cose. La cultura materiale nei musei*, (a cura di R. Riccini, Bologna, Clueb, 173-186 (ed. orig. 1994).

	<p style="text-align: center;"><u>CATALOGHI DI MOSTRE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Artisans de l'élégance</i>, 1993, Musée National des Arts et Traditions Populaires, Parigi, éditions de la RMN. • <i>Il rattoppo. Bisogno e creatività nelle pratiche contadine</i>, 1996, Museo del lino, Pescarolo ed Uniti. • <i>Mémoire de soie. Costume et parure de Palestine et de Jordanie</i>, 1988, Institut du Monde Arabe, Parigi. • <i>Objets prétextes, objets manipulés</i>, 1984, Musée d'ethnographie de Neuchâtel. • <i>Perdere la testa. Il cappello fra moda e follia</i>, 2008, Museo del cappello Borsalino, Alessandria, Milano, Edizioni di Passaggio. • <i>Splendeur des costumes du monde</i>, 1978, musée de l'Homme, Parigi, éditions du MNHN.
Metodi didattici	<p>Lezioni frontali, collegamenti su skype, con Zeev Gourarier, direttore scientifico del Musée des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée (MUCEM). Eventuale visita di ricerca presso un museo del territorio.</p> <p>N.B. il collegamento su skype con ZG si svolgerà in francese e verrà tradotto sinteticamente e simultaneamente dalla docente. L'eventuale visita di ricerca è da intendersi come etnografia critica di una scenografia e di un allestimento. Le lezioni sono da considerarsi come un testo e da inserire nella prova d'esame citandole ogni volta, specificando data e parte del giorno (mattino o pomeriggio).</p>
Modalità d'esame	<p>Relazione scritta su un tema a scelta che ogni studente dovrà individuare <u>solo ed esclusivamente</u> all'interno della bibliografia di riferimento e delle lezioni. Gli studenti sono pregati di "lavorare" i testi di riferimento in modo approfondito e riflessivo. Si ribadisce: non è richiesta altra bibliografia.</p> <p>La relazione scritta dovrà essere così presentata dal punto di vista grafico (impaginazione):</p>

sei pagine totali, di cui una di copertina con nome e cognome dello studente, titolo della relazione, eventuale foto/illustrazione, correlata all'argomento, con didascalia circostanziata, e cinque pagine di testo, scritto con carattere Arial Narrow, 11, interlinea singola, ripartizione in paragrafi e in due o tre parti con una introduzione argomentata e una conclusione riflessiva. Le note sono da inserire a piè di pagina e la bibliografia effettivamente utilizzata (nel caso in cui si utilizzi solo un capitolo o due di un libro specificare quale/i) è da collocare dopo la conclusione con eventuale sitografia. Nell'elaborato occorre distinguere nettamente le citazioni degli autori richiamando la pagina da cui sono estratte.

Dal punto di vista dei contenuti la relazione scritta dovrà organizzarsi su qualcuno fra i testi di riferimento, motivando la scelta, e implicare necessariamente almeno tre fra i testi di base, almeno due fra i testi a scelta tematica e almeno uno fra i cataloghi di mostre. Gli studenti che lo desiderano possono inserire nella conclusione le loro esperienze già maturate nel settore della scenografia e dell'allestimento museale, facendole interagire con le lezioni e i testi del programma d'esame.

La relazione scritta dovrà essere inviata entro la data stabilita ai seguenti indirizzi mail: marinella.carosso@unimib.it carlotta@cortona.it

Note

Il anno

ANTROPOLOGIA MUSEALE

II ANNO

Docente	Cecilia Pennacini – Francesca Sbardella
Telefono	
Email	cecilia.pennacini@unito.it - francesca.sbardella@gmail.com
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	Lezione frontale / Laboratorio /Esercitazione
Modalità d'esame	Scritto

CULTURA MATERIALE
II ANNO

Docente	Ferdinando Mirizzi
Telefono	0803102155; 3203327859
Email	f.mirizzi@tin.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	Il corso si articolerà in una parte teorica, in cui si metteranno a fuoco i termini e le questioni del dibattito italiano e internazionale intorno alla nozione di cultura materiale e alla concezione degli oggetti come strumenti della conoscenza, oltre che come manufatti d'uso, e in una parte metodologica, in cui si discuterà delle possibili fonti utilizzabili nella ricerca e del loro trattamento, si presenteranno concreti casi di studio e si discuterà del rapporto tra cultura materiale e musei.
Testi di riferimento	<p>-J.-P. Warnier, <i>La cultura materiale</i>, Roma, Meltemi, 2005;</p> <p>-F. Mirizzi, <i>Oggetto</i>, in «Antropologia Museale», n. 14, 2006, pp. 60-62;</p> <p>-M. Turci, <i>Cultura materiale</i>, in «Antropologia Museale», n. 22, 2009, pp. 27-29;</p> <p>-F. Mirizzi, <i>Storie di oggetti Scritture di musei. Riflessioni ed esperienze tra Puglia e Basilicata</i>, Bari, Edizioni di Pagina, 2008;</p> <p>-<i>Imparare dalle cose. La cultura materiale nei musei</i>, a cura di R. Riccini, Bologna, Clueb, 2003.</p> <p>Precisazioni sui testi e ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso delle lezioni.</p>

Metodi didattici	Il corso vedrà alternarsi lezioni di tipo frontale e attività di tipo seminariale, con la partecipazione attiva dei corsisti e la produzione di materiali a livello tanto individuale quanto collettivo.
Modalità d'esame	L'esame comporterà la preparazione di relazioni scritte su argomenti da concordare, che faranno riferimento alle questioni trattate durante il corso.
Note	I temi e i problemi sulla cultura materiale saranno affrontati in una chiave tanto storica quanto più specificamente antropologica, con un'attenzione costante alla dimensione teorica, ma anche con la particolare considerazione di ricerche variamente condotte in diversi contesti culturali e di personali e concrete esperienze sul campo e nei musei.

ECONOMIA AZIENDALE
II ANNO

Docente	Vito Lattanzi
Telefono	06 54952245
Email	vito.lattanzi@beniculturali.it
Settore	SECS-P/07
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Il corso affronterà il tema del rapporto tra museologia e management prendendo spunto dai concreti aspetti economici, gestionali e organizzativi di un Istituto nazionale del Mibac con particolari finalità: la Soprintendenza al Museo “L. Pigorini” di Roma. Le principali questioni relative alla gestione del personale e dei servizi, alle reti museali e al marketing verranno riferite all’atto di indirizzo sugli standard museali e alle prospettive della loro attuazione nel quadro delle diverse missioni istituzionali contemporanee.
Testi di riferimento	- A. M. Visser Travagli e F. Donato, <i>Il museo oltre la crisi. Dialogo tra museologia e management</i> , Milano, Electa, 2010 - Lumley (a/c), <i>L’industria del museo</i> , Costa & Nolan 2005 - N. & Ph. Kotler, <i>Marketing dei musei</i> , Einaudi 2004
Metodi didattici	Lezioni frontali – gruppi di lavoro
Modalità d’esame	Elaborato scritto

Note

Nel corso delle lezioni saranno suggeriti approfondimenti su testi e documenti e fornite indicazioni bibliografiche integrative.

ETNOLOGIA ITALIANA

II ANNO

Docente	Tullio Seppilli - Giovanni Pizza
Telefono	075/41508 (Seppilli)
Email	seppilli@antropologiamedica.it - gpizza@unipg.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>I parte: Tullio Seppilli</p> <p>Magia e medicina popolare nell'antropologia italiana fino a metà del Novecento</p> <ol style="list-style-type: none">1. Magia e medicina popolare: I. un quadro di riferimento e la modellistica interpretativa2. Idem: II. la questione degli stati di coscienza3. Parole, immagini e altri strumenti per la difesa apotropaica dal male: gli scongiuri e gli amuleti4. Affidamento a un orizzonte sacro e salvezza dal male: gli ex-voto5. L'attenzione alle rappresentazioni e alle pratiche di medicina popolare in epoca illuministica e nel periodo romantico6. L'attenzione alle rappresentazioni e alle pratiche di medicina popolare in epoca positivista: le ricerche "classiche" sulla medicina

popolare italiana

7. L'attenzione alla devianza in epoca positivista: antropologia criminale e psichiatria
8. Gli studi sulla medicina popolare fra approccio idealistico e mitologia fascista
9. Le radici di una antropologia medica italiana nel Secondo dopo guerra: l'approccio demartiniano al "magico", alla "diversità" e al "mondo subalterno"
10. Un bilancio conclusivo

II. Parte: Giovanni Pizza

Dalla medicina popolare alla antropologia medica italiana contemporanea.

11. Campo religioso e campo medico nella ricerca di Ernesto de Martino.
12. Rileggere un "classico" oggi: un nuovo viaggio etnografico nella Terra del rimorso.
13. Genesi e sviluppo dell'antropologia medica in Italia dopo de Martino.
14. Ascesa e declino del concetto di "medicina popolare" e assunzione critica della nozione di "antropologia medica": l' "itinerario Marx-Gramsci-de Martino" della scuola di Perugia.
15. Il dialogo internazionale della antropologia medica italiana con

	<p>le antropologie latine e con quelle anglosassoni.</p> <p>16. Il "campo biomedico": le ricerche etnografiche sulla biomedicina occidentale.</p> <p>17. Complessità del concetto di incorporazione e rinnovamento del metodo etnografico: le antropologie politiche della salute in Italia e in campo mondiale.</p> <p>18. Approcci riflessivi e antropologia critica contemporanea in Italia.</p> <p>19. L'Italia contemporanea come laboratorio di studio antropologico: necessità della ricerca etnografica.</p> <p>20. Nuovi terreni etnografici: migrazioni, biopolitica/bioetica, diritto alla salute nell'epoca della "crisi".</p>
Testi di riferimento	Saranno comunicati nel corso della lezione
Metodi didattici	Lezioni frontali e proiezioni
Modalità d'esame	Elaborato scritto
Note	

LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI II ANNO

Docente	Alessandro Ferretti – Francesco Scoppola
Telefono	
Email	aferretti@beniculturali.it - francesco.scoppola@libero.it
Settore	IUS/09-10
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	<p>Cenni sulle origini del diritto di tutela. Generalità delle attenzioni alla tutela. 21 secoli di Italia come nozione politica. La legislazione negli stati preunitari. Storia normativa dello stato italiano in materia di tutela. Le norme di tutela recenti e in vigore. Temi di attualità e aspetti tuttora irrisolti: i complessi o insiemi di beni, la diaspora tra paesaggio e patrimonio, la deriva dei restauri verso i lavori pubblici, l'azione popolare e la difesa dell'associazionismo. Guida alla predisposizione dei principali procedimenti e provvedimenti.</p> <p>Le trasformazioni del territorio a grande scala. I principali fattori di carattere economico e le spinte alla capitalizzazione dei suoli. Trasformazioni pianificate e fenomeni "spontanei". Le diverse specie dell'abusivismo. La vicenda della proposta di legge di Fiorentino Sullo. Organizzazione amministrativa dei cantieri di restauro urbanistico. Esperienze di controllo delle dinamiche in atto (l'esempio di Luigi Bazoli a Brescia e di Germano Bulgarelli a Modena). La tutela di siti, di complessi di beni e di contesti. La tutela di beni di notevole estensione. Distinzioni tra tutela monumentale e paesaggistica. Visuale e paesaggio.</p>

	<p>Tutela diretta e indiretta. Limitazioni derivanti dall'urbanistica e dalla tutela. Le forme di notifica dei vincoli. Cenni sull'organizzazione della pubblica amministrazione. Urbanistica e conservazione. Il primato dell'archeologia in urbanistica. Adeguamento e miglioramento.</p>
<p>Testi di riferimento</p>	<p>*TRATTATO DI RESTAURO ARCHITETTONICO, diretto da G. Carbonara, ed. UTET, Torino, 1996. <i>Trattato di restauro architettonico</i> a cura di Giovanni Carbonara, UTET, Torino 1996-2001 (in particolare 1996, II sez. F, IV, pp.111-223; 2001, V, pp.351-406).</p> <p><u>Alibrandi Ferri</u> <u>Volpe</u> <u>Lemme</u></p> <p>**<i>Voce Restauro</i>, redatta da C. Brandi, G. Urbani, L. Vlad Borrelli, P. Philippot, in Enciclopedia Universale dell'Arte, vol XI, Venezia- Roma, coll. 322-359.</p> <p>**C. BRANDI, <i>Teoria del Restauro</i>, Roma 1963.</p> <p>G. CARBONARA, <i>La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti</i>, Roma 1976.</p> <p>C. BRANDI, <i>Il restauro. Teoria e pratica</i>, a cura di M. Cordaro, Ed. Riuniti, Roma 1994.</p> <p>R. BONELLI, <i>Scritti sul restauro e sulla critica architettonica</i>, Scuola</p>

di Specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Monsignorini, Roma 1995;

G. CARBONARA, *Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti*. Napoli, 1997

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA – D.S.A., Prof. Francesco Doglioni, *Codice di pratica (Linee Guida) per la progettazione degli interventi di riparazione, miglioramento sismico e restauro dei beni architettonici danneggiati dal terremoto umbro-marchigiano del 1997*, in Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed. straordinaria n°15 del 29/09/2000.

G. MIARELLI MARIANI, *Centri storici. Note sul tema*, Scuola di Specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Monsignorini, Roma 1993.

La Legislazione urbanistica e la legislazione di tutela, in "Storia urbana" n.82-83, 1998, pp. 55 - 65.

a cura di GIUSEPPE BASILE, *Il restauro della Cappella degli Scrovegni. Indagini, progetto, risultati*, , Skira editore, Ginevra-Milano, novembre 2003: *Note a margine del procedimento di affidamento*, (pp. 291-294).

in “Gazzetta Ambiente. Rivista sull’Ambiente e il Territorio”, anno 2003, n. 5-6, editore Colombo: *I vincoli storico-artistici di notevole estensione*, pp. 3-127 (in particolare alle pagine: 11-19, 22-23, 28-29,

	<p>47-89 <i>passim</i>, 99-108 <i>passim</i>).</p> <p>in “Gazzetta Ambiente. Rivista sull’Ambiente e il Territorio”, anno 2004, n. 2, editore Colombo: <i>Stato, Regioni ed, Enti locali: il territorio tra tutela e sviluppo urbanistico alla luce delle recenti innovazioni normative</i> . Atti del convegno promosso dalla Commissione Regionale per i Beni e le Attivit� Culturali delle Marche, tenutosi il 1 aprile 2004, nel palazzo degli Anziani in Ancona, d’intesa con la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Ancona e con il Consorzio per l’Alta Formazione e lo Sviluppo della Ricerca Scientifica in Diritto Amministrativo.</p> <p>Ferretti A. Le sponsorizzazioni pubbliche, Giuffr�, Milano, 2009</p> <p>Ferretti A., Diritto dei beni culturali e del paesaggio, Simone, Napoli, ult.ed.</p> <p>✓ <u>Argomenti vari e approfondimenti</u></p> <p>LEONARDO BENEVOLO, <i>L'Italia da costruire</i></p> <p>ITALO INSOLERA, <i>Roma Moderna</i></p> <p>ANTONIO CEDERNA, <i>i vandali in casa</i></p>
Metodi didattici	Lezioni ed esercitazioni
Modalit� d’esame	Prova scritta
Note	

**MUSEOGRAFIA
II ANNO**

Docente	Vincenzo Padiglione
Telefono	
Email	vincenzo.padiglione@uniroma1.it
Settore	L-ART/04
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	
Modalità d'esame	Elaborato scritto: individual project of a “local museum/exhibition”
Note	

**SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO MUSEALE II
II ANNO**

Docente	Mario Turci
Telefono	333 6543562
Email	mario.turci@unipr.it
Settore	ICAR/16
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Allegato
Testi di riferimento	Allegato
Metodi didattici	Lezioni frontali, esercitazioni e laboratorio di Expografia etnografica presso il Museo Ettore Guatelli (Collecchio – Parma)
Modalità d'esame	Dossier scritto
Note	

PROGRAMMA

Poetiche e politiche dello spazio

Esporre quale esperienza etnografica

I temi sostanziali:

- *L'esperre come esperienza etnografica*
- *Esporre etnografie*

- Politiche della scrittura
- Scenografia etnografica
- Dall' idea all' expografia (il percorso progettuale)
- Museo come forma di scrittura
- Esporre, fra prova e testimonianza
- Missione ed esposizione
- Esporre etnografie del contemporaneo
- Esporre fra "permanente" e "temporaneo"

Il corso prevederà un percorso denotato dalle seguenti sezioni:

- Il Museo Ettore Guatelli

L'opera, la genesi, il pensiero, la costruzione, la provocazione etnografica

- Sguardi e visione. Del vedere

Lo sguardo analitico e la percezione della realtà nei "modi" dell'obiettivo dell' esporre

- Dialoghi del comporre e del plasmare

L' esporre quale pratica di progetto. Le ragioni politiche, poetiche, tecniche ed etnografiche.

- Le forme dell' esporre

Le forme dell' esporre sono direttamente correlate sia all' idea di esposizione, che alla missione originaria, alla ricerca, alle forme del "dire" e a quelle del "discorso". In tal senso la scelta del linguaggio si presenta come parte della sostanza del messaggio.

- Incontri

Incontro con portatori d' esperienza etnografica , professionale, di visione espositiva

- Laboratorio di Expografia etnografica – Cumuli e Liste

Esperienza di progettazione e realizzazione di una installazione etnografica a partire dai giacimenti del Museo Ettore Guatelli. Per una riflessione sulle cose quando queste sono raccolte, scelte ed esposte per farle partecipare ad azioni istantanee di scrittura (installazioni).

Testi base

- I. Karp e S. D. Levine (a cura di), *Culture in mostra. Poetiche e politiche dell' allestimento museale*, Bologna, Clueb, 1995

- P. Clemente e E. Rossi, *Il terzo principio della museografia. Antropologia, contadini, musei*, Roma, Carocci, 1999
- R. Riccini, (a cura di), *Imparare dalle cose : la cultura materiale nei musei*, Bologna, Clueb, 2003
- S. Puccini, *Uomini e cose. Appunti antropologici su Esposizioni, Collezioni, Musei*, Roma, Cisu, 2007

Testi di riferimento

- C. Simic, *Cacciatore di immagini. L'arte di Joseph Cornell*, Adelphi, Milano, 2005.
- G. Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino, 2002
- J. Clifford, *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo ventesimo*, Boringhieri, Torino 1999
- F. Rigotti, *Il pensiero delle cose*, Milano, Apogeo, 2007

Expografia etnografica

- . *Esporre è rompere l'armonia*
- . *Esporre è disturbare i visitatori nella loro tranquillità intellettuale*
- . *Esporre è suscitare emozioni*
- . *Esporre è costruire un discorso fatto di oggetti, testi, immagini*
- . *Esporre è mettere gli oggetti al servizio di una proposta teorica, di un discorso, di una storia e non l'inverso*
- . *Esporre è suggerire l'essenziale attraverso la distanza critica*
- . *Esporre è lottare contro le idee preconcepite, gli stereotipi e la stupidità*
- . *Esporre è vivere intensamente un'esperienza collettiva*

J. Hainard - <http://www.swissinfo.ch/ita/archive.html?siteSect=883&sid=8197109&ty=st>